

Carla Muschio
La vie en rose



Tardo pomeriggio d'agosto, un arbusto di rose. Un afide è poggiato sotto una foglia, immobile. Con il suo rostro, una specie di proboscide, infilato in una nervatura raccoglie beato la dolcezza della linfa di rosa che, resa più fluida dalla sua saliva, risale per capillarità fino ai suoi visceri, senza che l'afide debba fare la fatica di succhiare. La dolce vita!

Quest'afide è una femmina ma non sa di esserlo perché non conosce la divisione dei sessi: attorno a lei tutti i suoi simili sono femmine. Solo tra molte generazioni, in autunno, nasceranno dei maschi che, accoppiandosi, feconderanno le uova da cui la prossima primavera nascerà una nuova colonia.

È nata poco lontano, su una foglia accanto a quella dove è ora, meno di una settimana fa. Ha aperto gli occhi, disteso le antenne, si è guardata attorno per capire come si vive a questo mondo. Non avrebbe saputo dire quale fosse sua madre nella moltitudine di esseri simili a lei che la circondava. La sua prima sensazione fu una fame cieca. Imitando le altre, penetrò con il rostro ancora incerto una nervatura piccola come lei trovando la beatitudine del cibo.

Poi la vita trascorse come in un soffio e al contempo un'eternità, se si pensa che un afide vive poco più di una settimana, quindi ogni suo giorno corrisponde a un decennio della vita di un uomo. Ci sono state varie mute, più di un parto di figlie da cui si è subito allontanata per lasciare a ciascuna una foglia fresca dove iniziare l'esistenza.

Il profumo di rosa per lei è l'odore del mondo, perché l'arbusto dove è nata è l'invincibile confine della sua vita. Ha visto con stupore alcune sue simili dispiegare due coppie di ali e volare via, ma lei, non avendo le ali, non ha di questi pensieri.

Comunque sul suo ramo di rose non sono mancati grandi eventi nel corso della sua vita. Una volta calò un'ombra sullo stelo dove era posata: era una coccinella che mangiava afidi come lei. Sarebbe stato inutile scappare. Dalla paura le uscì un liquido vischioso dal corpo, la coccinella cambiò strada. E questo fu solo uno dei mille pericoli scampati o immaginati.

Ieri si offuscò la luce del sole, cadde acqua dal cielo per un'eternità. Lei credette che fosse giunta la fine del mondo, invece oggi tutto è come prima. L'esistenza è davvero bizzarra.

Carla Muschio
La vie en rose

Immagine di copertina: Carla Muschio, *Rosa infestata*

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 ottobre 2015
www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

